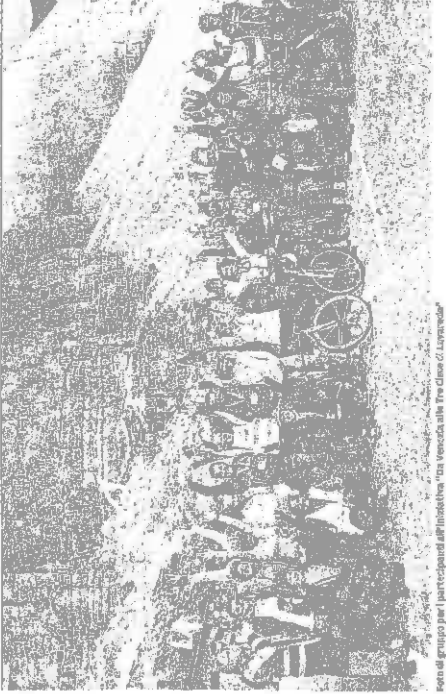


CICLOTURISMO IN MONTAGNA



Un gruppo per partecipare all'iniziativa "in Venezia alla Tre Cime di Lavinio".

Flab polemica
«Questo servizio non è sufficiente»

Il primo edicolante a lasciare il Frangente è stato il presidente di Flab Belluno, Demitrio Calligaris, che nella scorsa edizione ha chiesto di essere ascoltato dai suoi politici nel "council" di via Venezia. «I servizi non sono sufficienti», ha detto Calligaris, «e voglio esprimere il mio dissenso». Il Frab è un ente pubblico che si occupa delle attività turistiche e sportive in montagna. La sua sede è a via Venezia 10. Il servizio è stato creato nel 2014.

Dal mare alle Dolomiti con le amate biciclette

In treno da Venezia a Calalzo, poi con il pullman fino al Rifugio Auronzo Pat: «Testato il servizio, potremmo introdurlo già dal prossimo anno»

Di Gianluca De Rosa

Venezia e le Tre Cime di Lavinio sono solo pochi chilometri di distanza. Eppure, per chi ama pedalare, il viaggio è un'esperienza. Un servizio di trasporto per biciclette è stato testato con successo dal Frab Auronzo. Il servizio, che prevede l'uso di pullman e treni, è stato valutato positivamente dai ciclisti. Il Frab Auronzo ha deciso di introdurre il servizio già dal prossimo anno.

IL PRESIDENTE DI DOLOMITIBUS

Questa estate ho coperto 25 giorni col servizio treno-bus. Trasportare mille bike è stato un lavoro impegnativo, ma ho fatto del mio meglio per far arrivare i ciclisti in montagna. Il servizio è stato testato con successo e potremmo introdurlo già dal prossimo anno.

LUCIANO RENIERI

Il servizio è stato testato con successo. Il Frab Auronzo ha deciso di introdurre il servizio già dal prossimo anno. Il servizio, che prevede l'uso di pullman e treni, è stato valutato positivamente dai ciclisti.

IL PRIMO EDICOLANTE A LASCIARE IL FRANGENTE

Il primo edicolante a lasciare il Frangente è stato il presidente di Flab Belluno, Demitrio Calligaris, che nella scorsa edizione ha chiesto di essere ascoltato dai suoi politici nel "council" di via Venezia.

IL PRIMO EDICOLANTE A LASCIARE IL FRANGENTE

Il primo edicolante a lasciare il Frangente è stato il presidente di Flab Belluno, Demitrio Calligaris, che nella scorsa edizione ha chiesto di essere ascoltato dai suoi politici nel "council" di via Venezia.

Malacarne: pedalare in quota regala grandi emozioni



2 AGRICULTORE

Da buon ciclista, il presidente della Malacarne, Davide Malacarne, ha deciso di introdurre il servizio già dal prossimo anno. Il servizio, che prevede l'uso di pullman e treni, è stato valutato positivamente dai ciclisti.

IL PRIMO EDICOLANTE A LASCIARE IL FRANGENTE

Il primo edicolante a lasciare il Frangente è stato il presidente di Flab Belluno, Demitrio Calligaris, che nella scorsa edizione ha chiesto di essere ascoltato dai suoi politici nel "council" di via Venezia.



IL PRIMO EDICOLANTE A LASCIARE IL FRANGENTE

Il primo edicolante a lasciare il Frangente è stato il presidente di Flab Belluno, Demitrio Calligaris, che nella scorsa edizione ha chiesto di essere ascoltato dai suoi politici nel "council" di via Venezia.

«Da dicembre ci sarà una corsa diretta Belluno-Venezia»

È la novità annunciata dall'assessore regionale De Berti «Partenza al mattino presto e ritorno a metà pomeriggio»

DI MICHIELLA

Sul fronte della mobilità sono tanti i temi trattati dall'assessore regionale Elisa De Berti, intervenuta ieri mattina sulle pagine del Corriere. In particolare, ha parlato di una corsa diretta Belluno-Venezia che partirà da Belluno per raggiungere Venezia alle 7,30 per poi ripartire a Venezia alle 12,30. Il servizio sarà gestito dalla Ferrovie dello Stato e sarà una novità importante per i pendolari. De Berti ha anche parlato di un servizio di trasporto per biciclette che sarà introdotto già dal prossimo anno.



IL PRIMO EDICOLANTE A LASCIARE IL FRANGENTE

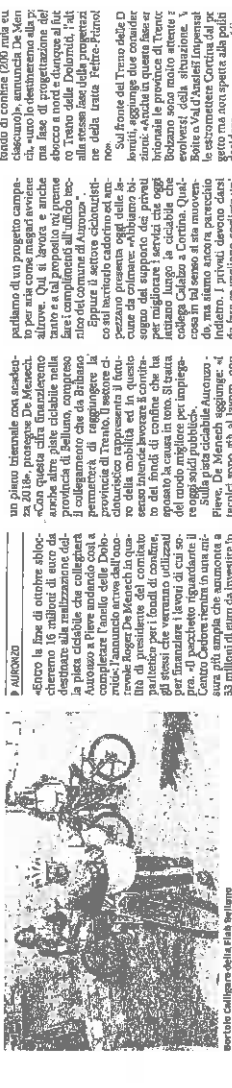
Il primo edicolante a lasciare il Frangente è stato il presidente di Flab Belluno, Demitrio Calligaris, che nella scorsa edizione ha chiesto di essere ascoltato dai suoi politici nel "council" di via Venezia.

IL PRIMO EDICOLANTE A LASCIARE IL FRANGENTE

Il primo edicolante a lasciare il Frangente è stato il presidente di Flab Belluno, Demitrio Calligaris, che nella scorsa edizione ha chiesto di essere ascoltato dai suoi politici nel "council" di via Venezia.

In arrivo 16 milioni per la Auronzo-Pieve

Dal comitato dei fondi di confine grande interesse per le ciclabili. De Menech: «Questo è il futuro»



AURONZO

Un milione di euro in più per la Auronzo-Pieve. Il comitato dei fondi di confine ha chiesto di essere ascoltato dai suoi politici nel "council" di via Venezia. De Menech ha annunciato che il servizio sarà introdotto già dal prossimo anno.

IL PRIMO EDICOLANTE A LASCIARE IL FRANGENTE

Il primo edicolante a lasciare il Frangente è stato il presidente di Flab Belluno, Demitrio Calligaris, che nella scorsa edizione ha chiesto di essere ascoltato dai suoi politici nel "council" di via Venezia.

IL PRIMO EDICOLANTE A LASCIARE IL FRANGENTE

Il primo edicolante a lasciare il Frangente è stato il presidente di Flab Belluno, Demitrio Calligaris, che nella scorsa edizione ha chiesto di essere ascoltato dai suoi politici nel "council" di via Venezia.

CICLOTURISMO IN MONTAGNA



Foto di gruppo per i partecipanti all'iniziativa "Da Venezia alle Tre Cime di Lavaredo"

Flab polemica
«Questo servizio non è sufficiente»

Il primo ciclamotore a tagliare il traguardo sotto le Tre Cime è il presidente di Flab Belluno Bortolo Calligaro. Una volta sceso dalla bicicletta ha distribuito ai presenti un volantino dai toni polemicisti nei confronti delle istituzioni, "colpevoli" di aver abolito un servizio di trasporto bici sui treni per Calalzo che fino al 2014 funzionava bene. «L'attivazione del servizio treno-bus delle Dolomiti», si legge nel volantino, «è positivo ma non certo sufficiente per rispondere alla crescente richiesta, soprattutto nei giorni feriali e non solo nel fine settimana». La Flab Belluno a inizio estate ha inviato una lettera al ministro Delrio chiedendo a gran voce l'acquisto di carrozze più adatte. (dierra)

Dal mare alle Dolomiti con le amate biciclette

In treno da Venezia a Calalzo, poi con il pullman fino al Rifugio Auronzo Pat: «Testato il servizio, potremmo introdurlo già dal prossimo anno»

di Gianluca De Rosa
▶ AURONZO

Venezia e le Tre Cime di Lavaredo da ieri sono più vicine. Il Veneto ha scelto simbolicamente le due località per celebrare la Settimana europea della mobilità e lo ha fatto dedicando ampio spazio al fenomeno del cicloturismo, movimento in costante crescita che nel corso dell'estate appena conclusa ha conseguito i galloni della consacrazione. Lo dicono i numeri annunciati di recente sul fronte delle presenze turistiche, che hanno consegnato il primato regionale alla montagna, conquistato proprio grazie al boom riscontrato tra gli appassionati delle due ruote.

Ecco perché ieri mattina, alla buonora, una trentina di ciclamotatori si sono mossi dalla Laguna in direzione Tre Cime di Lavaredo. Alle 7.50 sono saliti sul treno, accompagnati dalle proprie bici, alla stazione di Venezia Santa Lucia diretti a Calalzo, dove sono giunti puntuali alle 10.27. Da lì il viaggio è proseguito in autobus, messo a disposizione dalla Dolomiti Bus, fino ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo dove, attesi da un ospite d'eccezione come il ciclista professionista Davide Malacarne, hanno pedalato fino a raggiungere il rifugio Auronzo tra gli applausi dei tanti presenti tra istituzioni e turisti (soprattutto stranieri), che sono ancora numerosi sul territorio dolomitico di questi tempi. Ciclamotatori aderenti alla Flab Veneto che ha supportato nell'



iniziative i principali attori nel campo della mobilità: Trenitalia e Dolomiti Bus, coadiuvati in cabina di regia dalla Regione, presente all'iniziativa con l'assessore ai trasporti e infra-

“ IL PRESIDENTE
DOLOMITIBUS

Questa estate coperti 25 giorni col servizio treno-bus. Trasportate mille bike e siamo in grado di fare ancora meglio



strutture Elisa De Berì. L'integrazione treno-autobus con biciclette al seguito messo in atto ieri ha simbolicamente avvicinato il mare e la montagna, abbattendo le di-

“ LUCIANO RENIER
DELLA FLAB

Troppo pochi i posti per ciclamotatori. Chiediamo alle istituzioni di dotarsi di vagoni capaci di trasportare un numero maggiore di due ruote

stanze, anche se al momento la strada da percorrere per arrivare al completamento di un percorso, definitivo dagli addetti ai lavori "intelligente e sostenibile", è ancora tanta.

«I primi risultati sono sotto gli occhi di tutti», ha dichiarato il presidente di Dolomiti Bus Giuseppe Pat, snocciolando alcuni dati relativi alle ultime due stagioni estive: «Nel 2015 i

giorni coperti dal servizio treno-bus con bici al seguito sulla tratta Venezia-Calalzo sono stati nove, quest'anno 25 per mille biciclette trasportate. Si tratta del primo risultato concreto nato dalla collaborazione messa in atto da Trenitalia e Dolomiti Bus con il sostegno degli enti pubblici. Numeri che puntiamo ad aumentare nel 2017, intensificando il rapporto tra i soggetti appartenenti a questa rete».

I toni ottimistici degli organizzatori della giornata dedicata alla Settimana europea della mobilità si scontrano però con le resistenze dei fruitori del servizio integrato treno-bus, come testimoniano le parole del coordinatore di Flab Veneto, Luciano Renier: «Eravamo trenta perché i posti disponibili sul treno da destinare alle biciclette erano limitati». Preludio a una rivendicazione: «Chiediamo alle istituzioni di dotarsi di treni capaci di trasportare un numero maggiore di biciclette».

Come detto l'iniziativa di ieri va considerata puramente simbolica: al momento, infatti, non esiste un servizio ad hoc in grado di collegare le due località. Anche i pullman adibiti al trasporto di biciclette, che sono partiti ieri da Cortina e Pedenven per raggiungere le Tre Cime, vanno considerati prettamente promozionali: «La circostanza ci ha offerto la possibilità di testare un nuovo servizio che pensiamo di introdurre a partire dal prossimo anno», annuncia il presidente di Dolomiti Bus Giuseppe Pat.

Malacarne: pedalare in quota regala grandi emozioni

▶ AURONZO

Da buon gregario qual è, Davide Malacarne ha dettato i tempi della carovana cicloamatoriale spingendola fin sotto il traguardo delle Tre Cime di Lavaredo. Il ciclista professionista feltrino dell'Astana ha vestito i panni del testimonial d'eccezione nel giorno della consacrazione del cicloturismo in montagna: «Noi professionisti siamo molto felici della crescita a vista d'occhio del settore cicloturistico che sta coinvolgendo un gran numero di appassionati. La bicicletta rappresenta il futuro, soprattutto adesso che è esplosa il fenomeno della pedalata assistita. Da bellunese, poi, sono anco-



Davide Malacarne guida il gruppo di ciclamotatori

ra più orgoglioso del fatto che il mio territorio ha sposato con forza la causa della bici. Ecco perché, da parte mia e dei miei colleghi anche più famosi, quando c'è da promuovere l'utilizzo della bici a qualsiasi

dimensione non ci tiriamo indietro offrendo massima disponibilità».

Malacarne ha ricordato l'impresa del suo capitano Vincenzo Nibali che nel 2013 proprio sotto le Tre Cime conquistò

una tappa epica al Giro d'Italia che valse maglia rosa e vittoria finale. «Oggi chi sale in bici alle Tre Cime, e sono tantissimi, ha in mente quel giorno di maggio in cui Nibali arrivò primo nel bel mezzo di una tempesta di neve. La bicicletta, non solo a livello professionistico, è in grado di regalare emozioni uniche. Mi spiego anche così il gran numero di appassionati che si è avvicinato negli ultimi anni a questo sport. Vedere le strade del Giro d'Italia invase da migliaia di tifosi è uno spettacolo straordinario».

Malacarne ha infine promesso: «Proverò a riportare Nibali sulle Tre Cime per un evento come quello di oggi».

(dierra)

«Da dicembre ci sarà una corsa diretta Belluno-Venezia»

È la novità annunciata dall'assessore regionale De Berti
«Partenza al mattino presto e ritorno a metà pomeriggio»

MISURINA

Sul fronte della mobilità sono tanti i temi trattati dall'assessore regionale Elisa De Berti, intervenuta ieri mattina sulle Tre Cime di Lavaredo.

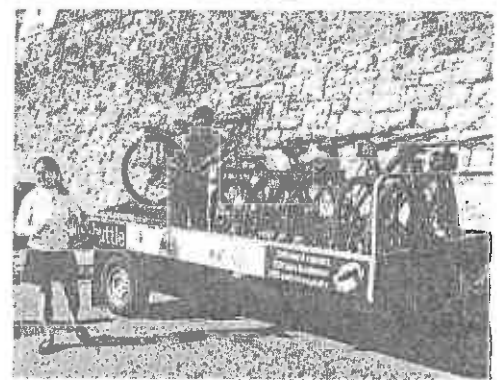
«Per quanto riguarda il trasporto ferroviario, a partire da dicembre verrà istituito un servizio giornaliero con collegamento diretto Belluno-Venezia», ha annunciato, «sarà un solo treno che partirà alle 5.30 da Belluno per raggiungere Venezia alle 7.30 per poi ripartire nel pomeriggio intorno alle 17.30. Lo stesso treno sarà confermato anche nel fine settimana con partenza posticipata di qualche ora, orientativamente a metà mattinata, per dare la possibilità di raggiungere la Laguna anche per motivi non lavorativi. Anche in questo caso il ritorno sarà fissato intorno alle 17.30. Non è semplice inserire nuove tratte», aggiunge, «anche se volessimo farlo. Ci sono infrastrutture che al momento non sostengono la nostra buona volontà anche se va dato atto all'amministrazione regionale che nell'arco di un anno tante cose sono cambiate positivamente. Il tutto nella consapevolezza che tanto è ancora da fare ed il percorso è lunghissimo. Siamo però nella direzione giusta».

L'obiettivo da perseguire sul fronte della mobilità regionale è l'integrazione ferro-gomma.

«Evitando doppioni», aggiunge l'assessore, «non serve assicurare lo stesso servizio in pullman e treno ma modificare l'offerta in modo da coprire più aree. Per fare questo però servirà del tempo, è impensabile completare una rivoluzione a 360 gradi in pochi mesi».

La De Berti prosegue affrontando il tema dell'elettificazione delle linee in atto sul territorio regionale.

«Questa è una partita che al momento non coinvolge il territorio bellunese. RFI ha già finanziato la realizzazione delle tratte Vittorio Veneto-Conegliano, Montebelluna-Castel-



In alto Elisa De Berti, sopra il trasporto delle bike

Il 2017 vedrà grosse novità nel Bellunese ma non anticipo nulla in tema di elettrificazione ripeto quando detto a RFI: per noi è una priorità e non una possibilità

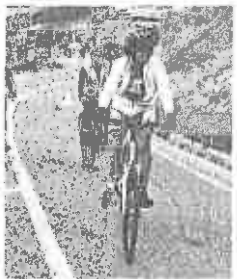
franco e Camposampiero-Bassano-Cittadella. Il 2017 lo dedicheremo invece al territorio bellunese per il quale sono in cantiere tante novità sulle quali però al momento non intendo anticipare nulla. Ribadisco

ciò che ho detto ai vertici RFI: l'elettificazione non è una possibilità ma una priorità».

Da treno a treno, quello delle Dolomiti: «La scadenza del 30 settembre per la consegna delle prime analisi dei tracciati è stata posticipata», annuncia la De Berti, «c'è un tavolo tecnico che sta procedendo con una serie di valutazioni socio-economiche. Poi si passerà all'analisi dei due tracciati, Val Boite e Val d'Ansel, e successivamente si entrerà nel vivo con la progettazione. Prima della progettazione però ci sarà da confrontarsi con il territorio, lo avevamo detto e lo faremo».

(dieter)

DOLOMITIBUS REPUBBLICA ALBERGATORI



«Stagione corta? Le risorse sono quelle»

«Per assicurare un servizio prolungato di trasporto pubblico lungo i passi, Dolomitus ha bisogno di ulteriori risorse di cui oggi non dispone»: il presidente Giuseppe Pat risponde così alle polemiche sorte a Cortina di recente ed avanzate dall'associazione albergatori. «Abbiamo un monte chilometri da impiegare durante la stagione estiva, una quota che ci permette di arrivare fino al 12 settembre»,

prosegue Pat, «per poter allungare la stagione abbiamo bisogno di aumentare la quota di ulteriori 150 mila chilometri che in soldoni equivale a circa 250 mila euro. Cifra di cui al momento non disponiamo anche se, comprendendo perfettamente il disagio di cui siamo consapevoli, assicuro che faremo il possibile per colmare questo gap già il prossimo anno».

(dieter)

In arrivo 16 milioni per la Auronzo-Pieve

Dal comitato dei fondi di confine grande interesse per le ciclabili. De Menech: «Questo è il futuro»



Bortolo Caillaro della Fiab Belluno

AURONZO

«Entro la fine di ottobre sbloccheremo 16 milioni di euro da destinare alla realizzazione della pista ciclabile che collegherà Auronzo a Pieve andando così a completare l'anello delle Dolomiti»: l'annuncio arriva dall'onorevole Roger De Menech in qualità di presidente del comitato paritetico per i fondi di confine, gli stessi che verranno utilizzati per finanziare i lavori di cui sopra. «Il pacchetto riguardante il Centro Cadore rientra in una misura più ampia che ammonta a 33 milioni di euro da investire in

un piano triennale con scadenza 2018», prosegue De Menech. «Con questa cifra finanzieremo anche altre piste ciclabili nella provincia di Belluno, compreso il collegamento che da Bribano permetterà di raggiungere la provincia di Trento. Il settore cicloturistico rappresenta il futuro della mobilità ed in questo senso intende lavorare il comitato dei fondi di confine che ha sposato la causa in toto. Si tratta del modo migliore per impiegare gli soldi pubblici».

Sulla pista ciclabile Auronzo-Pieve, De Menech aggiunge: «I tecnici sono già al lavoro, non

parliamo di un progetto campato per aria come magari avviene altrove. Qui si lavora e anche tanto e a tal proposito mi preme fare i complimenti all'ufficio tecnico del comune di Auronzo».

Eppure il settore cicloturistico sul territorio cadornino ed ampezzano presenta oggi delle lacune da colmare: «Abbiamo bisogno del supporto dei privati per migliorare i servizi che oggi latitano lungo la ciclabile che collega Calalzo a Cortina. Qualcosa in tal senso si sta muovendo, ma siamo ancora parecchio indietro. I privati devono darsi da fare se vogliono cogliere un'

opportunità concreta di guadagno».

Dalle piste ciclabili al Treno delle Dolomiti: «Sono già pronti due finanziamenti da parte del fondo di confine (200 mila euro ciascuno)», annuncia De Menech, «uno lo destineremo alla prima fase di progettazione dello sbocco a nord e dunque al futuro Treno delle Dolomiti, l'altro alla stessa fase della progettazione della tratta Feltr-Primolano».

Sul fronte del Treno delle Dolomiti, aggiunge due considerazioni: «Anche in questa fase embrionale le province di Trento e Bolzano sono molto attente all'evolversi della situazione. Val Boite o Val d'Ansel? Impensabile estromettere Cortina dal progetto ma non spetta alla politica decidere».

(dieter)

AURONZO Il pacchetto verrà proposto anche il prossimo anno all'inizio e alla fine dell'estate

Venezia e Tre Cime più vicine

Giuditta Bolzonello

AURONZO

Un successo il clou della settimana della mobilità sostenibile alle Lavaredo

«Oggi (ieri, ndr) dimostriamo come si può fare del buon turismo sostenibile. Treno, autobus, bicicletta: se investiamo in questa catena di valori già dal prossimo anno si potranno vedere i risultati»: esordisce così il presidente di Dolomiti Bus Giuseppe Pat che sotto le Tre Cime di Lavaredo ha portato bikers e turisti, amministratori e politici, ma anche i tecnici di quel sistema della mobilità che potrebbe riservare interessanti prospettive a breve. E il vice presidente della Provincia Roberto Padrin, annuncia: «Dal prossimo anno saranno due le giornate come questa, una ad inizio e l'altra a fine stagione estiva». Ecco l'impegno preso sul campo davanti alle decine di appassionati di cicloturismo. Hanno preso il treno a Venezia, da Calalzo il bus per arrivare al rifugio Auronzo.

A rafforzare il progetto arriva il sostegno di Roger De Menech, presidente del Fondo Comuni di Confine: «Entro il 2018 per le ciclabili nel bellunese saranno a disposizione 33 milioni, noi la scelta la stiamo facendo - ha aggiunto - spero che il territorio capisca, Venezia e le Lavaredo le abbiamo solo noi». Della serie niente scuse. Gli onori di casa sono stati fatti da Lorenzo De Martin, assessore

L'AZIENDA

Tutti a bordo delle corriere Dolomitibus

AURONZO - (GB) Si fa presto a celebrare la Settimana europea della mobilità se alle spalle hai un'azienda che conosce il territorio per averlo "servito" da sempre con il trasporto pubblico come la Dolomitibus. In tempi pur ristrettissimi ecco

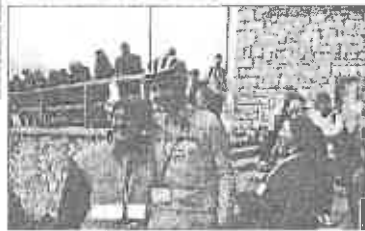
servito un programma da mozzare letteralmente il fiato. Da Venezia alle Tre Cime di Lavaredo. Grande l'emozione dei presenti al cospetto della fantastica triade, così il presidente di Dolomiti Bus Giuseppe

Pat ha presentato i tre celebri pinnacoli agli ospiti. E, snocciolando un po' di inglese, si è anche prodigato ad informare gli stranieri presenti sui tempi di percorrenza del sentiero che lo circonda. La sfida è sempre più decisa: portare tanti turisti al cospetto della bellezza dolomitica. Al trasporto pensa Dolomitibus.



di Auronzo amministrazione che crede nel turismo delle due ruote, la loro ciclabile è arrivata fino a Misurina e sogna di completare ad anello il percorso scendendo a Carbovin per agganciare la Lunga via delle Dolomiti. Il sigillo a una giornata ideale per la mobilità sostenibile è stato messo da Davide Malacarne il gregario di Vincenzo Nibali fresco vincitore del Giro. Ieri è stato proprio il lamonese a tirare la volata al traguardo proprio al rifugio Auronzo, 2330 metri la quota. Dietro gli appassionati che erano saliti con tre bus

messi gratuitamente a disposizione dalla organizzazione e che a qualche tornante dalla cima hanno iniziato a pedalare con Malacarne. Un tratto corto, ma molto impegnativo. Poi la premiazione della miglior fotografia scattata



IN QUOTA
Il gruppo di cicloturisti sul tornante, a fianco Malacarne

IL TRACCIATO

Partenze anche da Pedavena e Cortina

dai ciclisti del "treno-bus", concorso di Trentitalia del Veneto vinto da Alessandro De Nardi. La Regione Veneto era presente con l'assessore Elisa De Berti.

Il bilancio Signori, in carrozza: un migliaio di ciclisti in pochi mesi

CORTINA - (GB) Il cicloturismo conquista appassionati e fa aumentare le piste ciclabili, ma chiede più servizi. Il treno bus delle Dolomiti, partito lo scorso anno, riconfermato nel 2016 ha segnato numeri molto significativi, da Venezia a Calalzo: un migliaio i ciclisti. Continuerà a viaggiare

con importanti novità. Lo ha annunciato l'assessore veneto ai trasporti Elisa De Berti, «stiamo lavorando per superare la scarsità dei posti per le biciclette, nel 2017 le cose cambieranno». E in tema di trasporti ferroviari un'importante novità l'ha annunciata proprio ieri: «A dicembre sarà in servizio un diretto Belluno Venezia». Diretto non significa più veloce, ma è comunque una grande notizia per i pendolari bellunesi costretti da tempo a cambi, attese e disservizi.



DOLOMITI Dopo il successo dell'iniziativa estiva un progetto avviato con il sostegno della Regione

Da Venezia alle Tre Cime nuovi treni per le biciclette

La Provincia di Belluno estenderà all'autunno e all'inverno il servizio coordinato con ferrovie e autobus per i cicloturisti

Giuditta Balzonello

AURONZO (BL)

In bici sul treno delle Dolomiti tutto l'anno. Dopo il successo estivo del «Trenobus delle Dolomiti», la Provincia di Belluno ha deciso di promuovere il cicloturismo anche in autunno e in inverno. Perché, se il meteo lo consente, una pedalata non fa mai male. Anzi. Tra giugno e settembre, il servizio di trasporto bici sul treno ha portato centinaia di ciclisti a pedalare all'ombra delle vette rosa nei fine settimana estivi. Con punte di oltre 170 passeggeri-ciclisti a convoglio sulla Venezia-Calalzo.

Da qui, dai numeri del successo, è nata l'idea di rendere stabile il servizio di trasporto bici sui treni. Non solo d'estate. E non solo nei week-end. La richiesta a Trenitalia è già partita: adattare i «Minuetto» (che già percorrono le tratte ferroviarie bellunesi) in modo che possano portare anche le biciclette, senza togliere posti a sedere. Il direttore di Trenitalia Passeggeri Veneto, Tiziano Baggio, si è già detto possibilista. E la «sponda» è garantita dalla Regione. Non a caso ieri l'assessore ai trasporti Elisa De Berti ha annunciato: «Stiamo preparando grandi novità per il turismo su due ruote da



STRATEGIE
Roberto Padrin, vice presidente della Provincia di Belluno con delega alla viabilità

Venezia alle Dolomiti».

«Attendiamo l'ufficialità - dice Roberto Padrin, vice presidente della Provincia di Belluno, con delega alla viabilità - Il servizio dovrebbe essere attivo già da dicembre, con l'introduzione del nuovo orario invernale». Intanto l'addio alla stagione estiva è stato celebrato con un viaggio dalla stazione di Venezia Santa Lucia alle Tre Cime di Lavare-

do. Testimonial Davide Malacarne, il ciclista bellunese gregario di Vincenzo Nibali. È stato lui a «tirare» la volata al traguardo al rifugio Auronzo. Dietro di lui, gli appassionati che erano saliti da Calalzo, dove era arrivato il treno preso di buon mattino a Venezia con il vagoncino per le bici, con tre bus, e che a qualche tornante dalla cima hanno iniziato a pedalare con il campione di casa. Un tratto corto ma molto impegnativo, come impegnativo sarà mantenere il passo con gli impegni presi ieri dalle autorità.

Giuseppe Pat, presidente di Dolomiti Bus, storica azienda del trasporto pubblico bellunese: «Con questa giornata dimo-



ULTIME PEDALATE Cicloturisti partiti da Venezia in arrivo al Rifugio Auronzo

strare un buon turismo sostenibile. Treno, autobus, bicicletta; se investiamo in questa catena di valori già dal prossimo anno si potranno vedere i risultati».

Il treno bus delle Dolomiti continuerà a viaggiare con delle novità. A dirlo ai 2330 metri del rifugio Auronzo, con centinaia di escursionisti di tutte le nazionalità che sfilavano verso la passeggiata più frequentata del-

le Dolomiti, l'assessore veneto ai trasporti Elisa De Berti, che ha annunciato: «Stiamo lavorando per superare la scarsità dei posti per le biciclette, nel 2017 ci saranno importanti novità». È stata la giornata delle assicurazioni anche sul fronte economico. Roger De Menech, nel ruolo di presidente del Fondo Comuni di Confine, ha assicurato che «entro il 2018 per le ciclabili nel Bellunese saranno a disposizione 33 milioni, noi la scelta la stiamo facendo e spero che il territorio capisca: Venezia e le Lavaredo le abbiamo solo noi».

Con tanta bellezza non c'è che da impegnarsi. Il comune di Auronzo, padrone di casa, già lo ha fatto. La sua ciclabile ha raggiunto Misurina ma l'assessore Lorenzo De Martin progetta il proseguo con discesa a Carbinin dove agganciare la ciclabile «La lunga via delle Dolomiti» che rientra in Cadore passando per Cortina.

© riproduzione riservata

Dal mare alle Dolomiti con le amate biciclette

In treno da Venezia a Calalzo, poi con il pullman fino al Rifugio Auronzo

Pat: «Testato il servizio, potremmo introdurlo già dal prossimo anno»

IL PRESIDENTE DOLOMITIBUS Questa estate coperti 25 giorni col servizio treno-bus. Trasportate mille bike e siamo in grado di fare ancora meglio

LUCIANO RENIER DELLA FIAB Troppo pochi i posti per cicloamatori Chiediamo alle istituzioni di dotarsi di vagoni capaci di trasportare un numero maggiore di due ruote

di Gianluca De Rosa wAURONZO Venezia e le Tre Cime di Lavaredo da ieri sono più vicine. Il Veneto ha scelto simbolicamente le due località per celebrare la Settimana europea della mobilità e lo ha fatto dedicando ampio spazio al fenomeno del cicloturismo, movimento in costante crescita che nel corso dell'estate appena conclusa ha conseguito i galloni della consacrazione. Lo dicono i numeri annunciati di recente sul fronte delle presenze turistiche, che hanno consegnato il primato regionale alla montagna, conquistato proprio grazie al boom riscontrato tra gli appassionati delle due ruote. Ecco perché ieri mattina, alla buonora, una trentina di cicloamatori si sono mossi dalla Laguna in direzione Tre Cime di Lavaredo. Alle 7.50 sono saliti sul treno, accompagnati dalle proprie bici, alla stazione di Venezia Santa Lucia diretti a Calalzo, dove sono giunti puntuali alle 10.27. Da lì il viaggio è proseguito in autobus, messo a disposizione dalla Dolomiti Bus, fino ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo dove, attesi da un ospite d'eccezione come il ciclista professionista Davide Malacarne, hanno pedalato fino a raggiungere il rifugio Auronzo tra gli applausi dei tanti presenti tra istituzioni e turisti (soprattutto stranieri), che sono ancora numerosi sul territorio dolomitico di questi tempi. Cicloamatori aderenti alla Fiab Veneto che ha supportato nell'iniziativa i principali attori nel campo della mobilità: Trenitalia e Dolomiti Bus, coadiuvati in cabina di regia dalla Regione, presente all'iniziativa con l'assessore ai trasporti e infrastrutture Elisa De Berti. L'integrazione treno-autobus con biciclette al seguito messo in atto ieri ha simbolicamente avvicinato il mare e la montagna, abbattendo le distanze, anche se al momento la strada da percorrere per arrivare al completamento di un percorso, definitivo dagli addetti ai lavori "intelligente e sostenibile", è ancora tanta. «I primi risultati sono sotto gli occhi di tutti», ha dichiarato il presidente di Dolomitibus Giuseppe Pat, snocciolando alcuni dati relativi alle ultime due stagioni estive: «Nel 2015 i giorni coperti dal servizio treno-bus con bici al seguito sulla tratta Venezia-Calalzo sono stati nove, quest'anno 25 per mille biciclette trasportate. Si tratta del primo risultato concreto nato dalla collaborazione messa in atto da Trenitalia e Dolomitibus con il sostegno degli enti pubblici. Numeri che puntiamo ad aumentare nel 2017, intensificando il rapporto tra i soggetti appartenenti a questa rete». I toni ottimistici degli organizzatori della giornata dedicata alla Settimana europea della mobilità si scontrano però con le resistenze dei fruitori del servizio integrato treno-bus, come testimoniano le parole del coordinatore di Fiab Veneto, Luciano Renier: «Eravamo trenta perché i posti disponibili sul treno da destinare alle biciclette erano limitati». Preludio a una rivendicazione: «Chiediamo alle istituzioni di dotarsi di treni capaci di trasportare un numero maggiore di biciclette». Come detto l'iniziativa di ieri va considerata puramente simbolica: al momento, infatti, non esiste un servizio ad hoc in grado di collegare le due località. Anche i pullman adibiti al trasporto di biciclette, che sono partiti ieri da Cortina e Pedavena per raggiungere le Tre Cime, vanno considerati prettamente promozionali: «La circostanza ci ha offerto la possibilità di testare un nuovo servizio che pensiamo di introdurre a partire dal prossimo anno», annuncia il presidente di Dolomitibus Giuseppe Pat.

Malacarne: pedalare in quota regala grandi emozioni

AURONZO Da buon gregario qual è, Davide Malacarne ha dettato i tempi della carovana cicloamatoriale spingendola fin sotto il traguardo delle Tre Cime di Lavaredo. Il ciclista professionista feltrino dell'Astana ha vestito i panni del testimonial d'eccezione nel giorno della consacrazione del cicloturismo in montagna: «Noi professionisti siamo molto felici della crescita a vista d'occhio del settore cicloturistico che sta coinvolgendo un gran numero di appassionati. La bicicletta rappresenta il futuro, soprattutto adesso che è esploso il fenomeno della pedalata assistita. Da bellunese, poi, sono ancora più orgoglioso del fatto che il mio territorio ha sposato con forza la causa della bici. Ecco perché, da parte mia e dei miei colleghi anche più famosi, quando c'è da promuovere l'utilizzo della bici a qualsiasi dimensione non ci tiriamo indietro offrendo massima disponibilità». Malacarne ha ricordato l'impresa del suo capitano Vincenzo Nibali che nel 2013 proprio sotto le Tre Cime conquistò una tappa epica al Giro d'Italia che valse maglia rosa e vittoria finale. «Oggi chi sale in bici alle Tre Cime, e sono tantissimi, ha in mente quel giorno di maggio in cui Nibali arrivò primo nel bel mezzo di una tormenta di neve. La bicicletta, non solo a livello professionistico, è in grado di regalare emozioni uniche. Mi spiego anche così il gran numero di appassionati che si è avvicinato negli ultimi anni a questo sport. Vedere le strade del Giro d'Italia invase da migliaia di tifosi è uno spettacolo straordinario». Malacarne ha infine promesso: «Proverò a riportare Nibali sulle Tre Cime per un evento come quello di oggi».(dierre)

**Fiab polemica
«Questo servizio
non è sufficiente»**

Il primo cicloamatore a tagliare il traguardo sotto le Tre Cime è il presidente di Fiab Belluno Bortolo Calligaro. Una volta sceso dalla bicicletta ha distribuito ai presenti un volantino dai toni polemici nei confronti delle istituzioni, “colpevoli” di aver abolito un servizio di trasporto bici sui treni per Calalzo che fino al 2014 funzionava bene. «L'attivazione del servizio trenobus delle Dolomiti», si legge nel volantino, «è positivo ma non certo sufficiente per rispondere alla crescente richiesta, soprattutto nei giorni feriali e non solo nel fine settimana». La Fiab Belluno a inizio estate ha inviato una lettera al ministro Delrio chiedendo a gran voce l'acquisto di carrozze più adatte. (dierre)

È la novità annunciata dall'assessore regionale De Berti
«Partenza al mattino presto e ritorno a metà pomeriggio»

«Da dicembre ci sarà
una corsa diretta
Belluno-Venezia»

MISURINA Sul fronte della mobilità sono tanti i temi trattati dall'assessore regionale Elisa De Berti, intervenuta ieri mattina sulle Tre Cime di Lavaredo. «Per quanto riguarda il trasporto ferroviario, a partire da dicembre verrà istituito un servizio giornaliero con collegamento diretto Belluno-Venezia», ha annunciato, «sarà un solo treno che partirà alle 5.30 da Belluno per raggiungere Venezia alle 7.30 per poi ripartire nel pomeriggio intorno alle 17.30. Lo stesso treno sarà confermato anche nel fine settimana con partenza posticipata di qualche ora, orientativamente a metà mattinata, per dare la possibilità di raggiungere la Laguna anche per motivi non lavorativi. Anche in questo caso il ritorno sarà fissato intorno alle 17.30. Non è semplice inserire nuove tratte», aggiunge, «anche se volessimo farlo. Ci sono infrastrutture che al momento non sostengono la nostra buona volontà anche se va dato atto all'amministrazione regionale che nell'arco di un anno tante cose sono cambiate positivamente. Il tutto nella consapevolezza che tanto è ancora da fare ed il percorso è lunghissimo. Siamo però nella direzione giusta». L'obiettivo da perseguire sul fronte della mobilità regionale è l'integrazione ferro-gomma. «Evitando doppioni», aggiunge l'assessore, «non serve assicurare lo stesso servizio in pullman e treno ma modificare l'offerta in modo da coprire più aree. Per fare questo però servirà del tempo, è impensabile completare una rivoluzione a 360 gradi in pochi mesi». La De Berti prosegue affrontando il tema dell'elettrificazione delle linee in atto sul territorio regionale. «Questa è una partita che al momento non coinvolge il territorio bellunese. RFI ha già finanziato la realizzazione delle tratte Vittorio Veneto-Conegliano, Montebelluna-Castelfranco e Camposampiero-Bassano-Cittadella. Il 2017 lo dedicheremo invece al territorio bellunese per il quale sono in cantiere tante novità sulle quali però al momento non intendo anticipare nulla. Ribadisco ciò che ho detto ai vertici RFI: l'elettrificazione non è una possibilità ma una priorità». Da treno a treno, quello delle Dolomiti: «La scadenza del 30 settembre per la consegna delle prime analisi dei tracciati è stata posticipata», annuncia la De Berti, «c'è un tavolo tecnico che sta procedendo con una serie di valutazioni socio-economiche. Poi si passerà all'analisi dei due tracciati, Val Boite e Val d'Ansiei, e successivamente si entrerà nel vivo con la progettazione. Prima della progettazione però ci sarà da confrontarsi con il territorio, lo avevamo detto e lo faremo». (dierre)

Dal comitato dei fondi di confine grande interesse per le ciclabili. De Menech: «Questo è il futuro»

In arrivo 16 milioni per la Auronzo-Pieve

AURONZO «Entro la fine di ottobre sbloccheremo 16 milioni di euro da destinare alla realizzazione della pista ciclabile che collegherà Auronzo a Pieve andando così a completare l'anello delle Dolomiti»: l'annuncio arriva dall'onorevole Roger De Menech in qualità di presidente del comitato paritetico per i fondi di confine, gli stessi che verranno utilizzati per finanziare i lavori di cui sopra. «Il pacchetto riguardante il Centro Cadore rientra in una misura più ampia che ammonta a 33 milioni di euro da investire in un piano triennale con scadenza 2018», prosegue De Menech. «Con questa cifra finanzieremo anche altre piste ciclabili nella provincia di Belluno, compreso il collegamento che da Bribano permetterà di raggiungere la provincia di Trento. Il settore cicloturistico rappresenta il futuro della mobilità ed in questo senso intende lavorare il comitato dei fondi di confine che ha sposato la causa in toto. Si tratta del modo migliore per impiegare oggi soldi pubblici». Sulla pista ciclabile Auronzo - Pieve, De Menech aggiunge: «I tecnici sono già al lavoro, non parliamo di un progetto campato per aria come magari avviene altrove. Qui si lavora e anche tanto e a tal proposito mi preme fare i complimenti all'ufficio tecnico del comune di Auronzo». Eppure il settore cicloturistico sul territorio cadorino ed ampezzano presenta oggi delle lacune da colmare: «Abbiamo bisogno del supporto dei privati per migliorare i servizi che oggi latitano lungo la ciclabile che collega Calalzo a Cortina. Qualcosa in tal senso si sta muovendo, ma siamo ancora parecchio indietro. I privati devono darsi da fare se vogliono cogliere un'opportunità concreta di guadagno». Dalle piste ciclabili al Treno delle Dolomiti: «Sono già pronti due finanziamenti da parte del fondo di confine (200 mila euro ciascuno)», annuncia De Menech, «uno lo destineremo alla prima fase di progettazione dello sbocco a nord e dunque al futuro Treno delle Dolomiti, l'altro alla stessa fase della progettazione della tratta Feltre-Primolano». Sul fronte del Treno delle Dolomiti, aggiunge due considerazioni: «Anche in questa fase embrionale le province di Trento e Bolzano sono molto attente all'evolversi della situazione. Val Boite o Val d'Ansiei? Impensabile estromettere Cortina dal progetto ma non spetta alla politica decidere».(dierre)

DOLOMITIBUS REPLICA AGLI ALBERGATORI

«Stagione corta? Le risorse sono quelle»

«Per assicurare un servizio prolungato di trasporto pubblico lungo i passi, Dolomitibus ha bisogno di ulteriori risorse di cui oggi non dispone»: il presidente Giuseppe Pat risponde così alle polemiche sorte a Cortina di recente ed avanzate dall'associazione albergatori. «Abbiamo un monte chilometri da impiegare durante la stagione estiva, una quota che ci permette di arrivare fino al 12 settembre», prosegue Pat, «per poter allungare la stagione abbiamo bisogno di aumentare la quota di ulteriori 150 mila chilometri che in soldoni equivale a circa 250 mila euro. Cifra di cui al momento non disponiamo anche se, comprendendo perfettamente il disagio di cui siamo consapevoli, assicuro che faremo il possibile per colmare questo gap già il prossimo anno». (dierre)

AURONZO Il pacchetto verrà proposto anche il prossimo anno all'inizio e alla fine dell'estate

Venezia e Tre Cime più vicine

Un successo il clou della settimana della mobilità sostenibile di Lavaredo

«Oggi (ieri, ndr) dimostriamo come si può fare del buon turismo sostenibile. Treno, autobus, bicicletta: se investiamo in questa catena di valori già dal prossimo anno si potranno vedere i risultati»: esordisce così il presidente di Dolomiti Bus Giuseppe Pat che sotto le Tre Cime di Lavaredo ha portato bikers e turisti, amministratori e politici, ma anche i tecnici di quel sistema della mobilità che potrebbe riservare interessanti prospettive a breve. E il vice presidente della Provincia Roberto Padrin, annuncia: «Dal prossimo anno saranno due le giornate come questa, una ad inizio e l'altra a fine stagione estiva». Ecco l'impegno preso sul campo davanti alle decine di appassionati di cicloturismo. Hanno preso il treno a Venezia, da Calalzo il bus per arrivare al rifugio Auronzo. A rafforzare il progetto arriva il sostegno di Roger De Menech, presidente del Fondo Comuni di Confine: «Entro il 2018 per le ciclabili nel bellunese saranno a disposizione 33 milioni, noi la scelta la stiamo facendo -ha aggiunto- spero che il territorio capisca, Venezia e le Lavaredo le abbiamo solo noi». Della serie niente scuse. Gli onori di casa sono stati fatti da Lorenzo De Martin, assessore di Auronzo amministrazione che crede nel turismo delle due ruote, la loro ciclabile è arrivata fino a Misurina e sogna di completare ad anello il percorso scendendo a Carbonin per agganciare la Lunga via delle Dolomiti. Il sigillo a una giornata ideale per la mobilità sostenibile è stato messo da Davide Malacarne il gregario di Vincenzo Nibali fresco vincitore del Giro. Ieri è stato proprio il lamonese a tirare la volata al traguardo proprio al rifugio Auronzo, 2330 metri la quota. Dietro gli appassionati che erano saliti con tre bus messi gratuitamente a disposizione dalla organizzazione e che a qualche tornante dalla cima hanno iniziato a pedalare con Malacarne. Un tratto corto, ma molto impegnativo. Poi la premiazione della miglior fotografia scattata dai ciclisti del "treno-bus", concorso di Trenitalia del Veneto vinto da Alessandro De Nardi. La Regione Veneto era presente con l'assessore Elisa De Berti.

L'AZIENDA

Tutti a bordo delle corriere Dolomitibus

AURONZO - (GB) Si fa presto a celebrare la Settimana europea della mobilità se alle spalle hai un'azienda che conosce il territorio per averlo "servito" da sempre con il trasporto pubblico come la Dolomitibus. In tempi pur ristrettissimi ecco servito un programma da mozzare letteralmente il fiato. Da Venezia alle Tre Cime di Lavaredo. Grande l'emozione dei presenti al cospetto della fantastica triade, così il presidente di Dolomiti Bus Giuseppe Pat ha presentato i tre celebri pinnacoli agli ospiti. E, snocciolando un po' di inglese, si è anche prodigato ad informare gli stranieri presenti sui tempi di percorrenza del sentiero che le circonda. La sfida è sempre più decisa: portare tanti turisti al cospetto della bellezza dolomitica. Al trasporto pensa Dolomitibus.

Il bilancio

Signori, in carrozza: un migliaio di ciclisti in pochi mesi

CORTINA - (GB) Il cicloturismo conquista appassionati e fa aumentare le piste ciclabili, ma chiede più servizi. Il treno bus delle Dolomiti, partito lo scorso anno, riconfermato nel 2016 ha segnato numeri molto significativi, da Venezia a Calalzo: un migliaio i ciclisti. Continuerà a viaggiare con importanti novità. Lo ha annunciato l'assessore veneto ai trasporti Elisa De Berti, «stiamo lavorando per superare la scarsità dei posti per le biciclette, nel 2017 le cose cambieranno». E in tema di trasporti ferroviari un'importante novità l'ha annunciata proprio ieri: «A dicembre sarà in servizio un diretto Belluno Venezia». Diretto non significa più veloce, ma è comunque una grande notizia per i pendolari bellunesi costretti da tempo a cambi, attese e disservizi.(((bolzonellog)))

Da Venezia alle Tre Cime nuovi treni per le biciclette

La Provincia di Belluno estenderà all'autunno e all'inverno il servizio coordinato con ferrovie e autobus per i cicloturisti

Giuditta Bolzonello In bici sul treno delle Dolomiti tutto l'anno. Dopo il successo estivo del «Trenobus delle Dolomiti», la Provincia di Belluno ha deciso di promuovere il cicloturismo anche in autunno e in inverno. Perché, se il meteo lo consente, una pedalata non fa mai male. Anzi. Tra giugno e settembre, il servizio di trasporto bici sul treno ha portato centinaia di ciclisti a pedalare all'ombra delle vette rosa nei fine settimana estivi. Con punte di oltre 170 passeggeri-ciclisti a convoglio sulla Venezia-Calalzo. Da qui, dai numeri del successo, è nata l'idea di rendere stabile il servizio di trasporto bici sui treni. Non solo d'estate. E non solo nei week-end. La richiesta a Trenitalia è già partita: adattare i "Minuetto" (che già percorrono le tratte ferroviarie bellunesi) in modo che possano portare anche le biciclette, senza togliere posti a sedere. Il direttore di Trenitalia Passeggeri Veneto, Tiziano Baggio, si è già detto possibilista. E la "sponda" è garantita dalla Regione. Non a caso ieri l'assessore ai trasporti Elisa De Berti ha annunciato: «Stiamo preparando grandi novità per il turismo su due ruote da Venezia alle Dolomiti». «Attendiamo l'ufficialità - dice Roberto Padrin, vice presidente della Provincia di Belluno, con delega alla viabilità - Il servizio dovrebbe essere attivo già da dicembre, con l'introduzione del nuovo orario invernale». Intanto l'addio alla stagione estiva è stato celebrato con un viaggio dalla stazione di Venezia Santa Lucia alle Tre Cime di Lavaredo. Testimonial Davide Malacarne, il ciclista bellunese gregario di Vincenzo Nibali. È stato lui a «tirare» la volata al traguardo al rifugio Auronzo. Dietro di lui, gli appassionati che erano saliti da Calalzo, dove era arrivato il treno preso di buon mattino a Venezia con il vagone per le bici, con tre bus, e che a qualche tornante dalla cima hanno iniziato a pedalare con il campione di casa. Un tratto corto ma molto impegnativo, come impegnativo sarà mantenere il passo con gli impegni presi ieri dalle autorità. Giuseppe Pat, presidente di Dolomiti Bus, storica azienda del trasporto pubblico bellunese: «Con questa giornata dimostriamo come si può fare del buon turismo sostenibile. Treno, autobus, bicicletta; se investiamo in questa catena di valori già dal prossimo anno si potranno vedere i risultati». Il treno bus delle Dolomiti continuerà a viaggiare con delle novità. A dirlo ai 2330 metri del rifugio Auronzo, con centinaia di escursionisti di tutte le nazionalità che sfilavano verso la passeggiata più frequentata delle Dolomiti, l'assessore veneto ai trasporti Elisa De Berti, che ha annunciato: «Stiamo lavorando per superare la scarsità dei posti per le biciclette, nel 2017 ci saranno importanti novità». È stata la giornata delle assicurazioni anche sul fronte economico. Roger De Menech, nel ruolo di presidente del Fondo Comuni di Confine, ha assicurato che «entro il 2018 per le ciclabili nel Bellunese saranno a disposizione 33 milioni, noi la scelta la stiamo facendo e spero che il territorio capisca: Venezia e le Lavaredo le abbiamo solo noi». Con tanta bellezza non c'è che da impegnarsi. Il comune di Auronzo, padrone di casa, già lo ha fatto. La sua ciclabile ha raggiunto Misurina ma l'assessore Lorenzo De Martin progetta il proseguo con discesa a Carbonin dove agganciare la ciclabile «La lunga via delle Dolomiti» che rientra in Cadore passando per Cortina. © riproduzione riservata